

L'esperienza di una giovane volontaria ticinese nella svizzera romanda

Autor(en): [s.n.]

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Pestalozzi-Kalender**

Band (Jahr): **56 (1963)**

Heft [2]: **Schüler ; 50 anni per la gioventù**

PDF erstellt am: **19.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-989825>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

scrupolosi e coscienziosi. Per trovare un libro cattivo troverete sempre consiglieri faciloni, che cercano di ingannarvi e intaccare la vostra buona fede. Per contro molti altri sono a vostra disposizione per buoni consigli.

Anche in questo campo la «Pro Juventute» è pronta ad aiutarvi, pubblicando le svariate riviste per la gioventù nelle tre lingue nazionali, sostenendo la Fondazione delle Edizioni svizzere per la Gioventù. Così nelle diverse biblioteche, tanto nelle città come nei villaggi, troverete sempre quanto può maggiormente convenirvi. E' recente l'istituzione dei chioschi per letteratura adatta per i giovani; così vanno sempre più acquistando interesse i circoli fra giovani e anziani destinati alle discussioni di libri. Esiste anche una seguita e seria notizia bibliografica a cura dell'Associazione dei Docenti Svizzeri, un vero catalogo di pregevoli opere librarie, raccomandabili anche per i giovani. Tutto questo lavoro costruttivo vale certo di più di quanto varrebbe un'azione di repressione!

L'ESPERIENZA DI UNA GIOVANE VOLONTARIA TICINESE NELLA SVIZZERA ROMANDA

Vorrei raccontare qui la mia esperienza di volontaria presso una famiglia di contadini della Svizzera francese. La famiglia che avevo scelto era una famiglia di piccoli contadini di condizione molto modesta, con cinque bambini, un vecchio a carico e la madre di salute cagionevole. Passati i primi giorni di adattamento reciproco, divenni, quasi senza rendermene conto, parte della famiglia.

Avevo i loro stessi interessi, dividevo le loro preoccupazioni per i bambini, per il bestiame, stavo in pensiero per il brutto tempo che minacciava il fieno, mi rallegrava una giornata di sole.

A poco a poco mi rendevo conto delle loro abitudini, del loro modo di vivere e di pensare, mi raccontavano le loro tradizioni, le usanze del paese, mi parlavano delle loro speranze, del loro passato, del futuro dei bambini. Io, dal canto mio, raccontavo loro della mia vita e parlavo di quel lontano «Tessin» che essi conoscevano in modo eroi-



Rosanna non si preoccupa solo della pulizia delle mani e dei piedi dei suoi piccoli protetti, ma dedica una cura particolare alla pulizia dei loro denti.

co attraverso i racconti del padre che vi aveva prestato servizio militare.

Le mie mansioni principali erano quelle dell'ordine e della pulizia. Feci visita a cassettoni ed armadi trascurati da tempo, rammendai con vero entusiasmo, anche se non proprio con perizia, interi mucchi di calzine, raccomandai, ritagliai, adattai indumenti e biancheria, lavai manine, piedi e capelli, cercai di dare ai bambini un certo amore per l'acqua e per l'ordine. Talvolta uscivo nei prati, rastrello in resta, ed ero il divertimento e la novità del momento per i miei gesti un poco impacciati.

Divenni amica dei bambini. Ero qualcosa tra la compagna di gioco e la maestra, qualcosa, in ogni caso, di cui essi andavano molto fieri.

Ricevevo le visite dei ragazzetti del villaggio. Ascoltavo i loro racconti, le notizie della scuola, e a mia volta raccontavo le gesta dei loro coetanei ticinesi che li incuriosivano. Erano giorni felici.

Mi incantava lo spirito semplice e saggio dei miei ospiti, quel loro vivere secondo il ritmo della natura, facendone parte intimamente, con le loro piante e gli animali, quel

loro senso profondo delle tradizioni familiari, della Provvidenza.

La loro vita era veramente modesta, il cibo più che frugale, il lavoro duro e senza distrazioni, pure vivevano con una serenità di spirito e un accordo che mi stupiva e mi affascinava. Talvolta pensavo che avevano scoperto l'essenzialità della vita, il suo senso più vero.

Il lavoro della madre era veramente enorme: doveva attendere alla casa e ai bambini ancora piccoli, seguiva il marito presso le bestie e in campagna. Non si lamentava, era dolce e paziente, spesso la udivo cantare e raccontare. Aveva inoltre quello spirito provvido, da formica, che distingue le massaie delle zone poco fortunate, spingendole a fare provviste per l'inverno, con la minor spesa. Era felice quando poteva allineare in cantina barattoli di ciliege, di piselli, di mele, marmellate.

Intanto venivo a contatto a poco a poco anche con altre famiglie, mi rendevo conto dei problemi di ordine umano, igienico, morale come non mi era mai capitato.

Quando partii lo feci con vero rimpianto, col senso di lasciare qualcosa di prezioso. E, tornate di nuovo le vacanze, non potei sottrarmi al desiderio di ripetere la mia esperienza.

Fu un arrivo gioioso. Mi attendevano. E la vita riprese là dove l'avevamo lasciata.

Ma ora ci conoscevamo e ci volevamo bene. Mi davano perfino un loro piccolo nome perchè il mio, italiano, riusciva loro ostico. Avevamo moltissime cose da dirci da raccontarci, da ripeterci.

Ripetevo le mie esperienze precedenti con spirito diverso, in modo più spigliato, conoscevo il loro modo di esprimersi, quel loro francese semplice ed essenziale, sapevo quello che pensavano, e amavo inoltre quel loro paesaggio verde e ampio, le colline rotonde e le fattorie dai lunghi tetti spioventi.

I bambini erano cresciuti un poco e mi seguivano volentieri, mi aiutavano, si interessavano di più della loro casa. E la gente del villaggio mi salutava come una vecchia conoscenza. Furono di nuovo dei giorni speciali, dei giorni di grazia, direi, in cui mi sentivo più ricca, più felice. Ricordo il giorno in cui nacquero 12 maialini e fu veramente un giorno di gloria, un avvenimento pubblico, oppure quando arrivò il veterinario per una mucca, o quan-



Se il tempo è bello si fa il bucato all'aperto. — Circondata dai bambini, Rosanna è in grado di tendere alle diverse faccende contemporaneamente.

do il padre partì per l'alpe dove teneva alcune bestie, per render loro visita.

O il giorno della sagra del villaggio, attesa da lungo tempo da piccoli e grandi, un giorno speciale, con le giostre e il ballo e l'arrivo dei parenti e i biscotti caratteristici di panna e farina riposti nei bidoni del latte.

O il giorno in cui fuggirono attraverso i campi i due vitelloni indiatolati, o quando raccogliemmo le ciliege o lavammo e imbiancammo la cucina...

Nè bastano ora le lettere lunghe, particolareggiate e affettuose che mi giungono da «loro», di quando in quando, per farmi passare la nostalgia...

Vorrei che altre ragazze ticinesi ripetessero la mia esperienza. E' una cosa nuova e affascinante, è aprire uno spiraglio nel proprio piccolo mondo tranquillo e benestante. Lo vorrei davvero e lo auguro come un dono da ricevere.

R. B.